

BELLANOTIZIA

a cura di Antonio Di Lieto

Insegnante di Religione Cattolica dell' "Istituto Comprensivo Mater Domini" di Catanzaro

Questa è una rielaborazione sulle letture della Messa della

XXVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (C)

*Le letture della Messa sono Parola di Dio: cioè parole con cui Dio ci parla.
Per questo ho pensato di farne questa rielaborazione "in prima persona di Dio"
(come se fossero rivolte "in prima persona", da Dio al lettore).
Il titolo che unifica i passi di questa domenica, secondo me è:*

FEDE E

GRATITUDINE !

PRIMA LETTURA (dal secondo libro dei Re 5,14-17)

Questa lettura è Parola di Dio. Quindi è Dio che ci parla e ci dice: "Comportati sempre con FEDE E GRATITUDINE, come fece Nàaman il Siriano che un giorno - sebbene fosse il comandante di un esercito straniero - andò da un uomo di Dio ebreo, il profeta Elisè: chiedendogli con FEDE di essere guarito dalla lebbra. Il profeta gli disse di immergersi 7 volte nel fiume Giordano. Allora lui scese al fiume e vi si immerse 7 volte: con FEDE. E proprio in quel momento, la lebbra scomparve: la sua pelle divenne come quella di un bambino! Pieno di GRATITUDINE, il comandante straniero tornò con tutto il suo seguito dal profeta e gli disse: "Ora so che il Dio degli ebrei esiste veramente. Ti prego, accetta in dono questi regali!". Ma il profeta Elisè rispose: "Non posso accettare, perché a guarirti non sono stato io: ma il Signore. Io sono solo un profeta: un Suo portavoce, che sta alla Sua presenza!". Il comandante Nàaman insisteva: ma il profeta Elisè rifiutò. Lo straniero allora, concluse umilmente: "Se proprio non vuoi accettare regali, almeno permettimi di caricare su due muli un pò di questa terra santa: perché con essa voglio costruire un altare nel mio paese. Non intendo infatti più offrire sacrifici ad altri dèi. D'ora in poi adorerò solo il tuo Signore: CON FEDE E GRATITUDINE !".

SALMO RESPONSORIALE (Salmo 97,1-4)

Questo salmo è Parola di Dio. Quindi è Dio che ci parla e ci dice: "Io rivelo la Mia giustizia, a tutti popoli. Canta con FEDE, a Me che sono il Signore: cantami un canto nuovo con GRATITUDINE. Perché per te ho compiuto meraviglie: con la Mia mano santa, ti ho fatto vincere. Io faccio conoscere la Mia salvezza a tutte le genti: rivelo la Mia giustizia a tutti i popoli. Non mi dimentico del Mio amore: della Mia fedeltà verso quelli che mi amano. Tutti gli uomini del mondo vedranno la Mia salvezza. Acclamate a Me quindi, voi tutti della terra. Anche tu grida ed esulta sempre di gioia: cantandomi inni, con FEDE E GRATITUDINE !

SECONDA LETTURA (dalla 2^ lettera di Paolo a Timòteo 2,8-13)

Questa lettera è Parola di Dio. Quindi è Gesù Cristo che ci parla e - per bocca di Paolo - ci dice: "Figlio mio, ricordati di esprimermi sempre la tua GRATITUDINE. Perché per

te sono nato nel mondo tra i discendenti del re Davide, sono risorto dai morti: ed ora sto sempre al tuo fianco! È questo il vangelo - la bellanotizia - che Paolo ha annunciato a tutte le genti: e per la quale è finito in carcere, incatenato come un delinquente. Ma la Parola di Dio non può essere incatenata! Per questo come fece Paolo, trova la forza di sopportare ogni cosa. Come lui lavora per il bene di tutti quelli che Dio ha scelto: affinché possano raggiungere la felicità eterna, che Io ho promesso a quelli che mi amano. Una cosa è certa infatti: se muori con Me, con Me risorgerai. Se perseveri con Me, con Me regnerai. Se Mi rifiuti, da Me sarai rifiutato. Se qualche volta sbagli comunque, Io ti resterò FEDELE: perché non posso rinnegare la Mia bontà infinita !”.

VANGELO (Luca 17,11-19)

Questo vangelo è Parola di Dio. Quindi è Gesù che ci parla e ci dice: - Un giorno mentre ero in viaggio verso Gerusalemme, stavo attraversando le regioni della Galilea e della Samaria: i cui abitanti (chiamati “Samaritani”) erano considerati diversi, stranieri, nemici. Entrando in un villaggio mi vennero incontro 10 ammalati di lebbra, che fermatisi ad una certa distanza per evitare il contagio, cominciarono a gridarmi con FEDE: “Gesù ti prego, abbi pietà di noi. Maestro per favore, aiutaci!”.

Io li vidi: e restai commosso dalla loro FEDE. Così dissi loro: "Andate subito a presentarvi ai sacerdoti: e vedrete che certificheranno la vostra guarigione!". Quelli erano ancora pieni di piaghe, eppure andarono con FIDUCIA: e mentre andavano furono completamente guariti. La loro pelle divenne come quella di un bambino!

Uno solo dei 10, vedendosi guarito, tornò a RINGRAZIARMI: e si gettò ai Miei piedi, lodando Dio con FEDE E GRATITUDINE. Eppure era un Samaritano: considerato da tutti uno straniero, un nemico. Allora dissi: “Ma come? Non sono stati guariti tutti e 10? Gli altri 9 dove sono? È tornato a RINGRAZIARE e lodare Dio, solo questo straniero?”.

Gli altri 9 infatti erano stati guariti solo nella pelle: il Samaritano invece, aveva accettato di essere sanato anche nel cuore. Lo straniero intanto mi guardava riconoscente, con gli occhi che sembravano dire: “GRAZIE: Tu mi hai salvato!”. Ma Io chinandomi verso di lui gli dissi: “La tua FEDE ti ha salvato! ... Su, ora alzati: e vè per la tua strada ...”.

Anche tu che stai ascoltando allora, non fare come quei 9 lebbrosi ingrati: mantieni sempre viva la tua riconoscenza verso Dio, per i doni che ti ha fatto. Comportati come quel lebbroso che - unico tra 10 - ha saputo essermi riconoscente: manifestandomi FEDE E GRATITUDINE ! -.

Visita il mio sito www.bellanotizia.it: troverai tante cose interessanti



TABELLA DI CONFRONTO

sulle letture della Messa della
XXVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (C)
Il titolo della Messa, che unifica tutte le letture, secondo me è:
“ FEDE E GRATITUDINE ! ”

La tabella serve ad operare un confronto tra le mie rielaborazioni personali (colonna di destra) ed i testi biblici originali (colonna di sinistra).

<u>TESTI ORIGINALI</u>	<u>RIELABORAZIONI MIE</u>
<p data-bbox="279 504 651 562"><u>PRIMA LETTURA</u> (dal secondo libro dei Re 5,14-17)</p> <p data-bbox="148 719 778 869"><i>In quei giorni, Naamàn [il comandante dell'esercito del re di Aram,] scese e si immerse nel Giordano sette volte, secondo la parola di Elisèo, uomo di Dio, e il suo corpo ridivenne come il corpo di un ragazzo; egli era purificato [dalla sua lebbra].</i></p> <p data-bbox="148 994 778 1176"><i>Tornò con tutto il seguito da [Elisèo,] l'uomo di Dio; entrò e stette davanti a lui dicendo: «Ecco, ora so che non c'è Dio su tutta la terra se non in Israele. Adesso accetta un dono dal tuo servo». Quello disse: «Per la vita del Signore, alla cui presenza io sto, non lo prenderò». L'altro insisteva perché accettasse, ma egli rifiutò.</i></p> <p data-bbox="148 1270 778 1420"><i>Allora Naamàn disse: «Se è no, sia permesso almeno al tuo servo di caricare qui tanta terra quanta ne porta una coppia di muli, perché il tuo servo non intende compiere più un olocausto o un sacrificio ad altri dèi, ma solo al Signore».</i></p>	<p data-bbox="933 504 1305 562"><u>PRIMA LETTURA</u> (dal secondo libro dei Re 5,14-17)</p> <p data-bbox="804 595 1434 685"><i>Questa lettura è Parola di Dio. Quindi è Dio che ci parla e ci dice: “Comportati sempre con FEDE E GRATITUDINE, come fece</i></p> <p data-bbox="804 719 1434 960"><i>Nàaman il Siriano che un giorno - sebbene fosse il comandante di un esercito straniero - andò da un uomo di Dio ebreo, il profeta Elisèo: chiedendogli con FEDE di essere guarito dalla lebbra. Il profeta gli disse di immergersi 7 volte nel fiume Giordano. Allora lui scese al fiume e vi si immerse 7 volte: con FEDE. E proprio in quel momento, la lebbra scomparve: la sua pelle divenne come quella di un bambino!</i></p> <p data-bbox="804 994 1434 1236"><i>Pieno di GRATITUDINE, il comandante straniero tornò con tutto il suo seguito dal profeta e gli disse: “Ora so che il Dio degli ebrei esiste veramente. Ti prego, accetta in dono questi regali!”. Ma il profeta Elisèo rispose: “Non posso accettare, perché a guarirti non sono stato io: ma il Signore. Io sono solo un profeta: un Suo portavoce, che sta alla Sua presenza!”. Il comandante Nàaman insisteva: ma il profeta Elisèo rifiutò.</i></p> <p data-bbox="804 1270 1434 1451"><i>Lo straniero allora, concluse umilmente: “Se proprio non vuoi accettare regali, almeno permettimi di caricare su due muli un pò di questa terra santa: perché con essa voglio costruire un altare nel mio paese. Non intendo infatti più offrire sacrifici ad altri dèi. D'ora in poi adorerò solo il tuo Signore:</i></p> <p data-bbox="804 1485 1174 1509"><i>CON FEDE E GRATITUDINE !”.</i></p>
<p data-bbox="220 1574 708 1603"><u>SALMO RESPONSORIALE (Salmo 97,1-4)</u></p> <p data-bbox="148 1738 778 1767"><i>Rit. Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia.</i></p> <p data-bbox="148 1800 778 1890"><i>Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie. Gli ha dato vittoria la sua destra e il suo braccio santo.</i></p> <p data-bbox="148 1946 778 2036"><i>Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza, agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia. Egli si è ricordato del suo amore, della sua fedeltà alla casa d'Israele.</i></p> <p data-bbox="148 2069 778 2159"><i>Tutti i confini della terra hanno veduto la vittoria del nostro Dio. Acclami il Signore tutta la terra, gridate, esultate, cantate inni!</i></p>	<p data-bbox="874 1574 1362 1603"><u>SALMO RESPONSORIALE (Salmo 97,1-4)</u></p> <p data-bbox="804 1637 1434 1695"><i>Questo salmo è Parola di Dio. Quindi è Dio che ci parla e ci dice:</i></p> <p data-bbox="804 1729 1246 1758"><i>“Io rivelo la Mia giustizia, a tutti popoli.</i></p> <p data-bbox="804 1792 1434 1910"><i>Canta con FEDE, a Me che sono il Signore: cantami un canto nuovo con GRATITUDINE. Perché per te ho compiuto meraviglie: con la Mia mano santa, ti ho fatto vincere.</i></p> <p data-bbox="804 1944 1434 2033"><i>Io faccio conoscere la Mia salvezza a tutte le genti: rivelo la Mia giustizia a tutti i popoli. Non mi dimentico del Mio amore: della Mia fedeltà verso quelli che mi amano.</i></p> <p data-bbox="804 2067 1434 2157"><i>Tutti gli uomini del mondo vedranno la Mia salvezza. Acclamate a Me quindi, voi tutti della terra. Anche tu grida ed esulta sempre di gioia: cantandomi inni,</i></p> <p data-bbox="804 2190 1139 2215"><i>con FEDE E GRATITUDINE !</i></p>

SECONDA LETTURA
(dalla 2^a lettera di Paolo a Timòteo 2,8-13)

Figlio mio, ricòrdati di Gesù Cristo, risorto dai morti, discendente di Davide, come io annuncio nel mio vangelo, per il quale soffro fino a portare le catene come un malfattore.

Ma la parola di Dio non è incatenata! Perciò io sopporto ogni cosa per quelli che Dio ha scelto, perché anch'essi raggiungano la salvezza che è in Cristo Gesù, insieme alla gloria eterna.

Questa parola è degna di fede: Se moriamo con lui, con lui anche vivremo; se perseveriamo, con lui anche regneremo; se lo rinneghiamo, lui pure ci rinnegherà; se siamo infedeli, lui rimane fedele, perché non può rinnegare se stesso.

SECONDA LETTURA
(dalla 2^a lettera di Paolo a Timòteo 2,8-13)

Questa lettera è Parola di Dio. Quindi è Gesù Cristo che ci parla e - per bocca di Paolo - ci dice:

“Figlio mio, ricordati di esprimermi sempre la tua GRATITUDINE. Perché per te sono nato nel mondo tra i discendenti del re Davide, sono risorto dai morti: ed ora sto sempre al tuo fianco! È questo il vangelo - la bellanotizia - che Paolo ha annunciato a tutte le genti: e per la quale è finito in carcere, incatenato come un delinquente.

Ma la Parola di Dio non può essere incatenata! Per questo come fece Paolo, trova la forza di sopportare ogni cosa. Come lui lavora per il bene di tutti quelli che Dio ha scelto: affinché possano raggiungere la felicità eterna, che Io ho promesso a quelli che mi amano.

Una cosa è certa infatti: se muori con Me, con Me risorgerai. Se perseveri con Me, con Me regnerai. Se Mi rifiuti, da Me sarai rifiutato. Se qualche volta sbagli comunque, Io ti resterò FEDELE: perché non posso rinnegare la Mia bontà infinita !”.

VANGELO (Luca 17,11-19)

Lungo il cammino verso Gerusalemme, Gesù attraversava la Samaria e la Galilea.

Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi, che si fermarono a distanza e dissero ad alta voce: «Gesù, maestro, abbi pietà di noi!».

Appena li vide, Gesù disse loro: «Andate a presentarvi ai sacerdoti». E mentre essi andavano, furono purificati.

Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Era un Samaritano.

Ma Gesù osservò: «Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono? Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?».

VANGELO (Luca 17,11-19)

Questo vangelo è Parola di Dio. Quindi è Gesù che ci parla e ci dice:

- Un giorno mentre ero in viaggio verso Gerusalemme, stavo attraversando le regioni della Galilea e della Samaria: i cui abitanti (chiamati “Samaritani”) erano considerati nemici, diversi, stranieri.

Entrando in un villaggio mi vennero incontro 10 ammalati di lebbra, che fermatisi ad una certa distanza per evitare il contagio, cominciarono a gridarmi con FEDE: “Gesù ti prego, abbi pietà di noi. Maestro per favore, aiutaci!”.

Io li vidi: e restai commosso dalla loro FEDE. Così dissi loro: "Andate subito a presentarvi ai sacerdoti: e vedrete che certificheranno la vostra guarigione!". Quelli erano ancora pieni di piaghe, eppure andarono con FIDUCIA: e mentre andavano furono completamente guariti. La loro pelle divenne come quella di un bambino!

Uno solo dei 10, vedendosi guarito, tornò a RINGRAZIARMI: e si gettò ai Miei piedi, lodando Dio con FEDE E GRATITUDINE. Eppure era un Samaritano: considerato da tutti uno straniero, un nemico.

Allora dissi: “Ma come? Non sono stati guariti tutti e 10? Gli altri 9 dove sono? È tornato a RINGAZIARE e lodare Dio, solo questo straniero?”.

Gli altri 9 infatti erano stati guariti solo nella pelle: il Samaritano invece, aveva accettato di essere sanato anche nel cuore.

Lo straniero intanto mi guardava riconoscente, con gli occhi che sembravano dire: “GRAZIE: Tu mi hai salvato!”.

E gli disse: «Alzati e va'; la tua fede ti ha salvato!».

Ma Io chinandomi verso di lui gli dissi: "La tua FEDE ti ha salvato! ... Su, ora alzati: e va' per la tua strada!".

Anche tu che stai ascoltando allora, non fare come quei 9 lebbrosi ingrati: mantieni sempre viva la tua riconoscenza verso Dio, per i doni che ti ha fatto. Comportati come quel lebbroso che - unico tra 10 - ha saputo essermi riconoscente: manifestandomi FEDE E GRATITUDINE ! -.